

Petizione popolare alla Provincia su iniziativa del Coordinamento comitati rifiuti zero

Piano rifiuti, 5.400 firme contro

“La raccolta differenziata è la soluzione per evitare di respirare fumi inquinanti”

“Raibano non va ampliato e il progetto non ci convince affatto”

RIMINI - Strategia rifiuti zero. Oltre 5.400 firme raccolte a sostegno della proposta popolare alla Provincia affinché il piano provinciale per la gestione dei rifiuti venga ripensato, ridiscusso, fermato. Non ci sta il Coordinamento comitati rifiuti zero della provincia di Rimini alla quarta linea dell'inceneritore di Raibano, all'emissione di Pm10 e nanoparticelle che, “come evidenzia la letteratura medica, portano conseguenze nocive alla salute causate dall'incenerimento dei rifiuti. Raccolta differenziata, ecco l'unica soluzione alternativa, riciclo, riutilizzo o ogni altra azione intesa a ottenere materie prime o secondarie”.

Ecco dunque che alla vigilia del voto in consiglio provinciale del piano il Coordinamento ha presentato ieri le 5.428 firme raccolte in neanche due mesi per portare la proposta “strategia rifiuti zero” in un consiglio provinciale aperto “cui possano direttamente intervenire almeno tre rappre-



sentanti dei sottoscrittori la proposta per illustrarne i contenuti. La proposta popolare chiede che siano immediatamente avviate tutte le attività amministrative affinché gli organismi pubblici e privati coinvolti possano tempestivamente implementare una gestione spinta della raccolta dif-

ferenziata anche porta a porta. Si chiede inoltre che sia bocciata qualsiasi ipotesi di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione dell'attuale impianto di incenerimento, noto come termovalorizzazione, sito in località Coriano in quanto contrario alle politiche europee, pericoloso per la

salute e antieconomico”.

Oltre 5mila firme affinché “sia programmata la riconversione dell'attuale impianto affinché l'attività di incenerimento sia residuale rispetto alle migliori tecnologie possibili per il trattamento della quantità di rifiuti non riciclabile”.

“Siamo pronti ad ogni azione legale affinché l'opinione pubblica conosca quali sono gli spetti dannosi per la salute dell'inceneritore e capisca che il suo allargamento per Hera è un'operazione economica che mira a prendere finanziamenti pubblici. E' ormai chiaro - spiega Ivan Paolo Bolognesi, portavoce del coordinamento comitati rifiuti zero - che Hera non ha nessuna intenzione di puntare sulla raccolta differenziata; la provincia di Rimini è ultima in Italia per questo tipo di raccolta, 20,1% quando l'obiettivo della legge è del 35%. Non staremo fermi a respirare i fumi inquinanti dell'inceneritore”.

Patrizia M. Lancellotti